

IL PARCO DI VILLA CASTELNUOVO – PALERMO

DOMENICA 28 – DALLE 10 DALLE 17

Il Parco di Villa Castelnuovo, attualmente diviso tra l'Opera Pia Istituto Agrario Castelnuovo e l'Ente Autonomo Teatro Massimo che gestisce il **Teatro di Verdura**, è un parco storico esteso **sei ettari** in pieno centro cittadino, con bellissimi viali alberati, agrumeti, giardini, vasche e architetture settecentesche, ideale per una passeggiata domenicale all'aria aperta e per fare un tuffo nella storia di Palermo.

La tenuta appartenne al Principe Carlo Cottone (1756-1829) esponente di quella cerchia di aristocratici illuminati e progressisti che animati da idee liberali, volevano riformare il Regno e dotarlo di una moderna Costituzione. Il suo impegno politico e sociale gli costò anche l'esilio e infine, deluso e amareggiato per non aver visto realizzati i propri ideali si rifugiò “vinto ma non domo” nella casa di famiglia che il padre Gaetano aveva impiantato ai Colli alla fine del '700. Questa era circondata da un parco coltivato a uliveto e agrumeto e arricchito, secondo la moda del tempo, da un viridarium e da un parterre geometrico con statue e fontane, vasche e piante esotiche. Addirittura vi era stato creato un teatro di “verzura” utilizzando varie essenze arboree.

Carlo Cottone volle però fondare nella sua proprietà un Seminario di Agricoltura con lo scopo di istruire a metodi pratici e razionali i giovani agricoltori, conscio dell'importanza dell'istruzione anche in campo agricolo, settore fondamentale dell'economia della Sicilia. Fu la prima volta che un giardino privato venne messo a disposizione della comunità per uno scopo sociale. L'antico podere iniziò quindi ad essere interessato dalle trasformazioni necessarie alla nuova destinazione d'uso; tra il 1820 e il 1830 venne realizzato, su progetto dell'arch. Antonino Gentile, l'edificio del Gymnasium, padiglione in forme neo-classiche caratterizzato da imponenti colonne doriche e decorato con affreschi di Michele Varrica, vennero riconfiguranti secondo il gusto dell'epoca anche i tre ingressi (due sulla via Real Favorita- oggi via del Fante – e uno su via S. Lorenzo) e gli edifici preesistenti (casa e foresteria). Purtroppo Carlo Cottone non riuscì a vedere realizzato nemmeno il sogno dell'Istituto Agricolo; il programma venne infatti portato a termine diversi anni dopo la morte del principe dal suo amico ed esecutore testamentario Ruggero Settimo.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, l'Istituto Agrario venne inaugurato nel 1847 e rimase in attività per poco più di un secolo. Durante quel periodo il parco di Villa Castelnuovo vide l'introduzione di specie e varietà di interesse agronomico, l'utilizzazione di innovativi sistemi di irrigazione e la meccanizzazione di alcuni processi lavorativi.

Una passeggiata lungo i viali di Villa Castelnuovo, a piedi o in bicicletta, farà scoprire l'antico impianto della tenuta con i suoi **viali costeggiati da filari di palme e di cipressi**, i suoi giardini con le **diverse specie di agrumi** che costituiscono la ricca collezione dell'istituto, i **grandi alberi ornamentali**, le **antiche macchine agricole**, il sistema d'irrigazione con le **saie** ancora presenti, le piante ornamentali, ma anche piccole radure nascoste con sedili in pietra e vasotti decorativi e perfino l'epitaffio in ricordo di un cagnolino che scorrazzò per il parco tanti anni fa: “Alla mia fedele cagnolina Warta, 18 aprile 1914”.

A ricevere i visitatori gli **apprendisti ciceroni** delle Scuole medie Ignazio Florio e Cei, dell'Istituto Tecnico Majorana e dei licei classico/scientifici Cannizzaro, Garibaldi e Meli, e di quello artistico Catalano, per un totale di più di 200 ragazzi coinvolti.

Anche quest'anno la Delegazione FAI di Palermo partecipa al progetto Fai “**Arte: un ponte tra culture**” con la presenza di apprendisti ciceroni che spiegheranno il sito in lingua Bangla, Mauritius, Portoghese, Sri Lankese, Tamil e Tunisina.

All'interno del **Gymnasium** sarà allestita l'esposizione dal titolo “**Il valore della classicità nella cultura del giardino in Sicilia**”, mostra fotografica storico-documentaria a cura di Eliana Mauro ed Ettore Sessa, con la collaborazione di Elisa Bono, Nuccia Donato, Melinda Drago, Carla Longo, Patrizia Miceli, Gaetano Rubbino.

Alle ore 12.00 e alle ore 16.00 avranno inizio i **concerti** dei giovani allievi del Centro Musicale di Palermo.

Il Consorzio delle **arance di Ribera** porterà i suoi prodotti e una macchina spremi-agrumi, per offrire ai visitatori una spremuta, a fronte di un contributo: l'intero ricavato sarà devoluto alla manutenzione del Giardino della Kolymbetra nella Valle dei Templi di Agrigento, che, ricevuto dalla Regione Sicilia in comodato dal 1999, il FAI ha restituito alla sua originaria bellezza e aperto ai visitatori.